



L'Eco di Passopisciaro

Collettino Parrocchiale Mensile

Abbonamenti { Ordinario L. 2,50
 Sostenitore « 5
 Estero « 10

L'Espresso
 Luigi Einaudi
 Giuseppe...

NON LAVORATE DI FESTA

Constatanze doloresca

E' dolorosa constatare il poco conto che si fa da tanti cristiani di questo precetto del Signore.

Vi sono persone che hanno la consuetudine di lavorare la domenica e di far festa il lunedì; (non per andare in Chiesa però...). Consuetudine riprovevole che non può essere giustificata se non in certi casi di vera necessità e sempre con la condizione che si sia osservato il precetto della Messa.

Costumi antichi di una volta

Una volta poi, quando vi era qualche bisogno, i nostri buoni vecchi ricorrevano al Parroco; adesso, bisogno o non bisogno, si lavora senza punto curarsi di chi potrebbe dare un giudizio e dire una parola autorevole e tranquillante.

E intanto lo scandalo si diffonde, il brutto uso si estende, e la festa diventa poco meno che un giorno feriale, senza funzioni e talvolta anche senza la Santa Messa.

Mancanza di fiducia

Ma perchè si fa così poco conto del comando del Signore? perchè non si confida un po' più nella sua Provvidenza? Che cosa possiamo far noi col nostro lavoro se ci manca l'aiuto di Dio? A che valgono le nostre fatiche se il sole non sorge a fecondare le messi e non cade la pioggia a ristorarle?

Si lascia pure il lavoro quando imperversa il cattivo tempo o quando vi

sono malattie o il pericolo e perchè non lasciarlo quando il Signore lo vola?

Tanto assegnamento facciamo noi alle nostre povere forze e così poco sull'aiuto di Dio?

Il precetto divino

Vedete quanto preme al Signore la santificazione della festa che al Comandando volle promettere un solenne: Ricordati.

Nè mancò di far sentire più volte al suo popolo promesse e minacce.

« Rispettate, Egli dice, i miei giorni di Sabato, ed io vi colmerò delle mie benedizioni; le vostre terre saranno fertili, voi gusterete le dolcezze della pace, io sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo. Ma se voi sprezzate la mia legge, la sterilità, la fame, la guerra e le loro funeste conseguenze, saranno i flagelli con cui punirò le vostre infedeltà. Il cielo sarà per voi di ferro e la terra come di bronzo » Levit. XXV). Si può dire che tutta la storia del popolo Ebreo è stata l'attuazione di questi oracoli; e così in tutti i tempi le medesime minacce continueranno a compiersi per gli individui, per le famiglie, per le nazioni.

Lavoro infruttifero

La violazione del riposo festivo non ha mai portato fortuna; il lavoro della domenica non arricchisce nessuno, spesso invece porta con sé la rovina, e lo Spirito Santo lo ha detto: Il peccato fa l'uomo infelice.

Il Santo Curato d'Ars, canonizzato in San Pietro a Roma la domenica

del maggio 1925, così esortava i parrocchiani a santificare la festa:

« La Domenica è il bene di Dio, è il suo giorno, il giorno del Signore. Egli ha fatto tutti i giorni della settimana, poteva serbarseli; ve ne ha dato sei, non si è serbato che il settimo. Con qual diritto voi toccate ciò che non vi appartiene? Voi sapete che il bene rubato non profitta mai; nè meglio profitterà il giorno che voi rubate al Signore. Io conosco due mezzi ben sicuri per divenire povero, e sono: lavorare la domenica e prendere la roba altrui ».

Memento

Non lavorate adunque, o miei cari, nel giorno di festa senza vera necessità. Nei casi dubbi ricorrete al vostro Parroco, e ricordatevi che il riposo festivo è comandato non per darsi alla dissipazione, al disordine, al peccato, ma per aver tempo di compiere i nostri doveri con Dio, per provvedere ai bisogni dell'anima, e per dare ristoro alle forze del corpo.

Benedette quelle famiglie, benedetti quei paesi, dove si osserva il riposo festivo, dove si santifica bene il giorno del Signore.

IL DOVERE DEI CATTOLICI

Il giorno nel quale vedremo i cattolici in Italia venire tutti in aiuto « della buona stampa » con mezzi provvidi e sapienti, sarà giorno beato e seguirà il principio di quel risorgimento religioso e morale che tutti vivamente desideriamo, e che, se è nel volere di Dio, presto avverrà.

Card. Capecepatro.